

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-007464/2013 (25-06-2013)
alla Commissione
Articolo 117 del regolamento
Mara Bizzotto (EFD)

Oggetto: Penalizzazione delle esportazioni di vini italiani a causa dei dazi russi

Il 4 luglio 2012 il Servizio doganale federale della Russia (FTS) ha fissato per le importazioni di vini italiani un livello di tassazione pari a 3 dollari per litro, quindi circa 1,60 euro per le bottiglie da 0,75 litri e 2,12 euro per quelle da 1 litro, mentre allo stesso tempo per i vini francesi e spagnoli i livelli fissati sono di 1,22 euro al litro e 0,80 euro per le bottiglie da 0,75 litri. Con tale provvedimento le esportazioni di vino italiano nel paese, che nel 2011 sono raddoppiate raggiungendo il 91% del totale, hanno subito un aumento dell'imposizione fiscale che ha determinato un incremento del 30% nei prezzi al consumo, con conseguenze negative sulla distribuzione, l'importazione e la vendita. Oltre a penalizzare i produttori italiani nella concorrenza con i maggiori esportatori europei, il provvedimento rischia di mettere in pericolo il posto di lavoro di quanti sono impiegati nel settore.

Considerando che in Russia l'80% delle importazioni di vino riguarda etichette italiane e che la Russia rappresenta il terzo mercato di sbocco del vino "made in Italy" dopo Germania e Inghilterra, non ritiene la Commissione che sia opportuno tutelare le imprese vitivinicole italiane che hanno rafforzato nel tempo gli sforzi di penetrazione concentrando le loro risorse sul mercato russo?

Quali misure considera efficaci per porre rimedio a una situazione estremamente penalizzante e discriminatoria per l'Italia e quindi garantire il ripristino di pari condizioni per le esportazioni di vino italiano rispetto ai vini di altri paesi?

Considerando che i dazi all'importazione sui vini italiani riguardano non solo la Russia, ma anche Cina, Brasile, Giappone, Thailandia e India, ritiene che anche la conclusione di accordi multilaterali, bilaterali o regionali atti a infrangere le barriere protezioniste possa costituire una valida soluzione?

Come valuta i provvedimenti del governo russo, terzo partner commerciale dell'Unione dopo Stati Uniti e Cina, atti a ostacolare le esportazioni europee nel settore vitivinicolo, oltre che in quelli automobilistico e agricolo (con una perdita di 7 miliardi di euro l'anno), anche alla luce dell'adesione del paese all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) avvenuta lo scorso 22 agosto 2012?

IT
E-007464/2013
Risposta di Karel De Gucht
a nome della Commissione
(16.9.2013)

La Commissione condivide le preoccupazioni dell'onorevole parlamentare in merito ad un accesso equo dei vini europei al mercato russo. È tuttavia importante osservare che si tratta di un problema più generale che riguarda il metodo applicato dalle autorità doganali russe per determinare il valore delle merci alle frontiere. Sebbene la Russia applichi la stessa aliquota del dazio all'importazione, pari al 20 %, a tutti i vini europei, essa determina il valore delle importazioni basandosi sui "prezzi di riferimento" – listini prezzi non pubblici stabiliti dal governo – piuttosto che sul valore di transazione effettivo della partita. Questo problema riguarda soprattutto la frutta fresca e trasformata come pure il vino.

La Commissione sta affrontando il problema nel quadro del gruppo di lavoro UE-Russia sulle questioni delle frontiere doganali, che si è riunito l'ultima volta il 18 giugno 2013 ed ha esaminato la questione. La Commissione è determinata a portare avanti tale questione con le autorità russe fino alla sua risoluzione, tenendo conto degli impegni assunti dalla Russia a seguito dell'adesione all'OMC.

La Commissione conduce inoltre discussioni approfondite con la Russia per ottenere la rimozione di altre barriere commerciali alle importazioni dell'UE. Qualora non fosse possibile ottenere risultati a livello bilaterale, la Commissione non esiterà a prendere in considerazione i meccanismi multilaterali nell'ambito dell'OMC, come dimostrato il 9 luglio 2013, quando l'UE ha avviato una richiesta di consultazioni in merito alla tassa discriminatoria applicata dalla Russia al riciclaggio dei veicoli importati.

In generale la Commissione ritiene che la conclusione di accordi multilaterali o bilaterali con i partner principali per liberalizzare il commercio e gli investimenti sia il mezzo più efficace per promuovere gli interessi dei produttori dell'UE.